

DIOCESI DI
PINEROLO

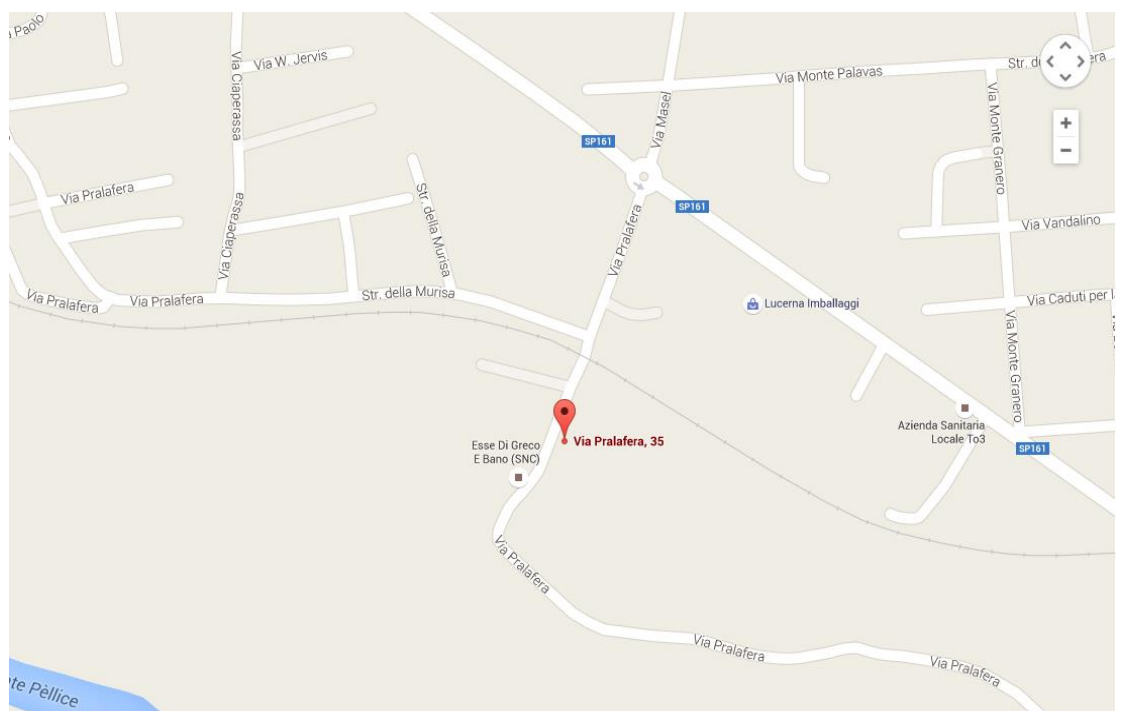


CARITAS
DIOCESANA

PROGETTO

CASA GABRIELE

PER L'ACCOGLIENZA E L'OSPITALITA'



Struttura sita in

Via Pralafera, 35

Luserna San

Giovanni (TO)

INDICE:

Analisi dei bisogni del territorio	pag. 3
Finalità e destinatari	pag. 4
Descrizione della struttura e delle attività	pag. 4
La partnership	pag. 7
Valutazione e monitoraggio	pag. 8

Analisi dei bisogni del territorio

Uno dei bisogni maggiormente emergenti in questi ultimi anni, anche a seguito del periodo di crisi che si è verificato, è quello dell'emergenza abitativa e del conseguente disagio sociale che ne deriva: spesso la persona che perde il posto di lavoro si trova a non riuscire più a fronteggiare le spese legate all'abitazione e a doversi rivolgere a strutture ed enti per affrontare e risolvere tale problema.

La mancanza di reddito causa spesso la perdita dell'alloggio di cui non si riesce più a pagare la rata del mutuo, o per le persone in affitto, non è più sostenibile il canone di affitto richiesto.

Il target delle persone in emergenza abitativa, si è modificato nel corso di questi ultimi anni: a fianco di persone in situazione di disagio più o meno sociale e/o con problematiche psicologiche, si sono aggiunte le situazioni di persone del ceto medio che si sono ritrovate in questa difficoltà dovuta alla congiuntura economica-sociale.

Per contestualizzare maggiormente il progetto, ecco alcuni dati significativi legati all'emergenza abitativa nel territorio pinerolese forniti dal Comune di Pinerolo:

- nel 2012 sono stati assegnati 22 alloggi di cui 12 per emergenza abitativa e 10 dalla graduatoria del bando generale;
- nel 2013 (fino al 13/11/13) sono stati assegnati 12 alloggi di cui 8 per emergenza abitativa e 4 dalla graduatoria del bando generale.

Qui di seguito i numeri legati al disagio abitativo (dati forniti dal tribunale di Pinerolo):

- nel 2012 gli sfratti convalidati sono stati circa un centinaio, mentre quelli eseguiti 43;
- nel 2013 (fino al 13/09/13) gli sfratti eseguiti sono stati 55.

Il problema dell'emergenza abitativa è molto sentito anche dall'amministrazione locale: nel 2011 sono stati spesi, per accogliere in albergo le famiglie sfrattate, € 24.000, € 44.700 nel 2012 e € 105.000 nel 2013.

Anche per il Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali (CISS) il tema dell'abitazione è tra gli obiettivi principali attraverso inserimenti in centri di accoglienza, ai quali offrono ospitalità temporanea a persone residenti o in transito nel territorio pinerolese, senza abitazione e con difficoltà socio-economiche, persone senza fissa dimora e donne in situazione di particolare fragilità. Nella zona sono presenti due importanti strutture gestite dall'associazione di volontariato AVASS, di emanazione della Caritas Diocesana, con la quale il CISS collabora da tempo tramite una convenzione, rinnovata nel corso del 2010 per un triennio:

- il "Centro di Accoglienza Notturna" (CAN) con sede in una struttura del centro storico di Pinerolo, è organizzato per l'accoglienza notturna di uomini senza fissa dimora o con permesso di soggiorno, con 9 posti letto (+1 di emergenza) per un massimo di 2 mesi;

- "Casa Betania" con sede a Pinerolo, è una comunità residenziale che accoglie donne in difficoltà.

Il fabbisogno riscontrato, tuttavia risulta superiore alle risorse attualmente disponibili messe in atto dagli Enti pubblici, dai Comuni e dal CISS.

Finalità e destinatari

Il presente progetto, chiamato "Casa Gabriele, per l'accoglienza e l'ospitalità", vuole offrire una possibilità di sistemazione residenziale temporanea (12/18mesi) per fronteggiare la richiesta di coloro i quali non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato (per ragioni economiche o per assenza di un'offerta lavorativa), cercando di rafforzare o recuperare la loro condizione. La nostra idea di gestione dell'accoglienza temporanea è pertanto finalizzata ad offrire alla Comunità locale un servizio dove si possono sperimentare nuove forme di convivenza, di condivisione e di risocializzazione.

I destinatari sono singoli individui e nuclei familiari, in momentanea difficoltà ad affrontare le spese di locazione a causa di diminuzione o incertezza del reddito non hanno sufficienti garanzie da presentare ai locatori, ai quali comunque rimanga una disponibilità reddituale che consenta di contribuire alle spese. L'obiettivo, quindi, è quello di poter dare l'opportunità ai destinatari, che nell'ambito di un progetto di vita (magari sono seguiti da tempo dai servizi sociali o da altri enti del territorio), di recuperare l'autonomia abitativa e personale.

Descrizione della struttura e delle attività

La struttura è situata nel Comune di Luserna San Giovanni (TO) in Via Pralafera n. 35 nel territorio della Val Pellice, con una forte presenza Valdese. È di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Pinerolo, la quale ha stipulato un contratto di comodato d'uso gratuito con la Caritas Diocesana di Pinerolo per un periodo di 21 anni.

La struttura, disabitata da ormai molto tempo, sarà primariamente oggetto di attività di ristrutturazione secondo il progetto edilizio allegato alla presente scheda (vedi relazione tecnica). L'obiettivo è quello di creare un'abitazione accogliente e sicura per 10-20 beneficiari.

A conclusione della fase di ristrutturazione sarà possibile l'inserimento dei destinatari. Sarà nominato un coordinatore del servizio responsabile degli inserimenti e del controllo di gestione del progetto.

La scelta delle persone da accogliere presso la casa verrà effettuata in collaborazione con Enti pubblici del territorio e seguirà alcuni criteri, quali ad esempio:

- ✓ residenza anagrafica;
- ✓ essere privi di un'idonea sistemazione alloggiativa ovvero in dimissione da strutture ospitanti a conclusione del programma di recupero e con persistenti difficoltà a reperire soluzioni abitative a fronte di problematiche socio-sanitarie;
- ✓ presenza di minori nel nucleo familiare;
- ✓ maggiore età.

La locazione avrà carattere temporaneo, tra i 12 e i 18 mesi, eventualmente rinnovabile a seguito di verificata necessità e situazione del soggetto.

Sarà previsto il pagamento di un canone di locazione minimo.

La gestione della struttura sarà parte integrante del progetto e in linea con la finalità prevista. Sarà individuato un nucleo familiare a cui affidare il ruolo di "custodia della casa". Tale nucleo, in affiancamento al coordinatore della struttura, avrà la possibilità di soddisfare sia il fabbisogno abitativo che lavorativo. Essi si occuperanno di:

gestire la pulizia e manutenzione ordinaria della casa, la mensa interna e avere cura degli spazi esterni (come ad esempio il giardino/orto all'esterno), accogliere e supportare ogni nucleo familiare/individuo soprattutto nella prima fase di permanenza, gestire le presenze, definire e far rispettare le regole comuni e, inoltre, di controllare i pagamenti della locazione, gestire eventuali emergenze, verificare lo stato di conservazione dell'immobile.

Il coordinatore sarà adeguatamente formato a mantenere un approccio volto all'ascolto attivo ed empatico nei confronti degli ospiti.

Nell'ottica di attivare un percorso di autonomia e responsabilizzazione, gli ospiti saranno attivamente coinvolti nella gestione della struttura: saranno stimolati al rispetto e al

mantenimento di ordine e pulizia di tutti i locali sia comuni che personali, nonché alla gestione e preparazione dei pasti secondo un sistema di turni e orari condivisi.

Per la riuscita di questo progetto legato all'emergenza abitativa, non è sufficiente soffermarsi all'esigenza residenziale perché essa è quasi sempre collegata all'occupazione lavorativa e al sostegno della persona. Per tale motivo si prevedono attività di supporto, che verranno effettuate durante la permanenza, in modo da poter rendere più fattibile il recupero dell'autonomia personale e professionale delle persone che saranno ospitate.

Dal 1° anno, subito dopo i lavori di ristrutturazione dell'immobile, ovvero dopo 8-10 mesi circa, le attività proposte saranno le seguenti:

- ✓ aiuto e sostegno nell'elaborazione di un progetto professionale tale da consentire una possibilità maggiore di prospettive occupazionali e una maggiore capacità di verificare le proprie potenzialità socio-professionali attraverso un tutor che li seguirà;
- ✓ informazione sul mercato del lavoro: mappatura dei servizi e delle risorse del territorio su formazione, orientamento, inserimento lavorativo e varie attività formative di laboratorio;
- ✓ accompagnamento e inserimento lavorativo attraverso l'utilizzo di strumenti che consentano un raccordo efficace tra la domanda di lavoro espressa dalle aziende e l'offerta di lavoro rappresentata dagli utenti del servizio e grazie al coinvolgimento di enti qualificati del territorio pinerolese quali il Centro per l'Impiego (Ente pubblico di collocazione lavorativa), l'Engim (Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo di formazione), il CFIQ (Consorzio per la Formazione, l'Innovazione e la Qualità), il Consorzio di cooperative sociali COESA, il Consorzio Idea Agenzia per il Lavoro (agenzia no profit di mediazione tra domanda e offerta di lavoro), ecc.. ;
- ✓ informazione e orientamento su risorse e servizi del territorio di varia natura quali mobilità, turismo, cultura, ecc... sulla fruizione della città e sulla gestione del quotidiano, ad esempio luoghi dove poter fare acquisti, riparazioni, ecc...;
- ✓ sviluppo di opportunità di socializzazione che permettano di contrastare situazioni di isolamento e rinuncia grazie all'aiuto di un educatore, creando un'armonia relazionale di affidamento reciproco tra i beneficiari e tra questi ultimi e la comunità esterna;
- ✓ ricerca e individuazione, con la partecipazione dei beneficiari stessi, di soluzioni abitative compatibili con le proprie esigenze e disponibilità di reddito.

Si prevede altresì il sostegno delle parrocchie del territorio, in particolare della Parrocchia di San Giacomo e del Sacro Cuore di Gesù a Luserna e della Parrocchia di San Martino a Torre Pellice, che organizzeranno attività caritative legate alla raccolta di generi alimentari e di prima necessità da distribuire agli ospiti nonché momenti di ascolto e incontri di prossimità, a supporto dei bisogni emergenti degli ospiti.

La partnership

Per la sostenibilità progettuale si farà affidamento alla rete di partner che comprende sia soggetti istituzionali che del privato sociale, utili alla buona riuscita delle attività previste e che potranno coinvolgere e far partecipare i beneficiari. Tale rete favorirà da una parte una riflessione a livello di policy per la definizione di linguaggi comuni e strategie condivise in sintonia con i bisogni espressi dai destinatari, dall'altra parte offrirà supporto nel fund raising al fine di attirare capitali da investire per proseguire interventi di sostegno all'emergenza abitativa.

Tra i partner con un ruolo attivo possiamo individuare:

- ✓ Comuni e Unione dei Comuni del territorio di Pinerolo per gli ospiti in emergenza abitativa (Ufficio Casa e Ufficio Lavoro)
- ✓ Associazioni locali: AVASS (Associazione Volontari per l'Assistenza Socio-Sanitaria), Centro Ecumenico di Ascolto, Ass. Il Riparo
- ✓ Parrocchie.

Le parrocchie del territorio pinerolese e delle vallate circondarie, quali Val Pellice, Val Chisone e Val Germanasca, garantiranno e valorizzeranno azioni di attenzione ed ascolto, di incontri di prossimità rivolte ai beneficiari. Contribuiranno, inoltre, attraverso una raccolta di fondi come "misericordia" e opere di aiuto, gratitudine e di "opera segno" nell'anno del Giubileo.

I soggetti che invece saranno coinvolti nella rete di collaborazione per la realizzazione degli obiettivi sono:

- ✓ Consorzio di cooperative sociali COESA
- ✓ Consorzio Idea Agenzia per il Lavoro
- ✓ ASL (ambito dipendenze per supporto attività)
- ✓ C.I.S.S.
- ✓ Comitato Rete Casa

- ✓ Sindacati degli inquilini e dei proprietari.

Il Consorzio Coesa condividerà la gestione complessiva del progetto, realizzando direttamente alcune delle attività previste, quali l'inserimento nella struttura residenziale, l'accoglienza e il supporto durante la permanenza, l'accompagnamento all'autonomia abitativa e le opportunità di aggregazione e di socializzazione. Le azioni d'inserimento lavorativo saranno realizzate in collaborazione con il Consorzio Idea Agenzia per il Lavoro.

Si prevede il coinvolgimento di circa 7 volontari occupati nelle attività di sostegno, di laboratorio e di manutenzione dell'area verde circostante all'immobile. Difatti il Consorzio COESA è accreditato con Confcooperative per la progettazione e gestione dei volontari del servizio civile: negli ultimi anni sono stati avviati progetti specifici che hanno coinvolto giovani del territorio in attività di servizio civile presso la Struttura di Luserna Alta. Tale presenza ha apportato un valore aggiunto al servizio sia sul piano organizzativo (sviluppo di atteggiamenti collaborativi e di nuove attività) che di relazione con gli ospiti e il territorio (promozione di un positivo clima di gruppo e sviluppo di contatti con altre realtà del territorio).

Valutazione e monitoraggio

Durante tutto l'arco del progetto grande attenzione sarà riservata alla fase di monitoraggio in itinere delle attività al fine di verificare l'aderenza degli obiettivi previsti ed eventualmente operare adeguate variazioni in risposta agli elementi emergenti.

Il sistema di monitoraggio e valutazione riguarderà tutte le azioni progettuali, secondo quanto sotto descritto.

Circa l'attività di ristrutturazione dell'immobile verrà effettuata una valutazione qualitativa che si identifica nel controllo della coerenza tra il progetto edilizio e l'esito del restauro, e il rispetto dei tempi di consegna dei lavori.

Per quanto riguarda l'obiettivo di inserimento nella sistemazione abitativa temporanea ci sarà una valutazione qualitativa attraverso un questionario di soddisfazione per gli utenti per analizzare il livello di gradimento del servizio, e una valutazione quantitativa che consiste nel controllare il rapporto tra numero di posti letto disponibili e il numero di soggetti ospitati all'anno, i pagamenti di locazione e lo stato di conservazione dell'immobile.

Sulla funzione di sostegno all'occupazione verrà fatta una valutazione quantitativa, ovvero esaminare il numero di beneficiari disoccupati che sono stati reimpiegati sul totale di quelli coinvolti nel progetto, la quantità di azioni di sostegno che vengono realizzate nel corso dell'anno, e controllare quanti beneficiari hanno svolto un corso di formazione o di riqualificazione sul totale di coloro che hanno portato a termine il percorso formativo. Ci sarà anche una valutazione qualitativa per misurare il livello di capacità acquisita rispetto alla ricerca attiva di lavoro (conoscenza delle agenzie istituzionali e non, capacità di gestione dei colloqui di lavoro, ecc.).

Riguardo, invece, l'attività di aggregazione e socializzazione verrà monitorato il numero di incontri e di opportunità di coinvolgimento organizzati nell'anno e la percentuale di partecipazione degli utenti della struttura, verrà verificato il loro livello di conoscenza su risorse e servizi del territorio disponibili (cultura, tempo libero, ecc.). Inoltre, attraverso un questionario di soddisfazione, si valuterà il livello di gradimento dell'attività da parte dei beneficiari coinvolti.

Nell'azione di accompagnamento all'autonomia abitativa, bisognerà verificare il numero di soggetti che riescono a raggiungere l'autonomia sul totale degli utenti ospitati e le caratteristiche del rapporto strutturato tra locatario e locatore in termini di rispetto dell'immobile, puntualità dei pagamenti, ecc.. Anche in questo caso verrà rilasciato un questionario di soddisfazione ai beneficiari per la valutazione del livello di gradimento delle attività effettuate per l'accompagnamento all'autonomia abitativa.

Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio saranno: osservazione sul campo, incontri strutturati tra l'equipe di operatori coinvolti, relazioni degli operatori stessi, questionari di soddisfazione sul progetto per gli utenti, registri presenze e una relazione di valutazione di fine progetto.